

Scheda
informativa allegata
al n. 38/aprile 2007

LEVICO TERME

notizie

Nell'intento di fornire una serie di utili informazioni all'utenza del nostro Comune, la Redazione del Notiziario ha proposto la stampa di queste schede informative, allegata ai vari numeri di "Levico Terme Notizie". Si pubblicano notizie storiche, culturali o informazioni redatte da Enti. Per ragioni di spazio le note informative possono essere ridotte, rispetto ai documenti originali.

Vetriolo Terme

Novelle "FRA I BAITI"

di Luciana Mason Slompo

Adesso anche i baiti di Monte di Vetriolo Terme hanno le loro novelle. Le ha collezionate e scritte la prof. Luciana Mason Slompo, vincitrice per ben tre volte del Premio Nazionale Vetriolo Terme per i racconti, premio ideato dai signori Teodoro Rosi, avvocato, e R. Santi, ingegnere, con l'Associazione "Amici di Vetriolo".

Alcune di quelle novelle si erano potute ascoltare nel corso delle diverse premiazioni che si tenevano alle "Vecchie Terme" del 1936, nella cornice dei cedri, alti sullo scalone o presso la "tavernetta" dell'Hotel Trento di Oss, sempre a Vetriolo.

Ora la scrittrice ci ha fatta la gradita sorpresa di presentare, già bell'e confezionato, il suo libro di 130 pagine, con altri nove racconti e foto dei baiti, ricercate e scattate dal marito prof. Maurizio Slompo.

Il volume, oltre che al marito, promotore tenace della pubblicazione, è dedicato ai "patriarchi di Monte": Cesarino Giongo e Livio Libardoni, Angelo Cetto, Tullio Slompo suo suocero, tutta gente che "ha passato il confine di Bochetto di Monte per il cielo". La dedica però si estende anche a quelli che ancora La ospitano sulla "banca del loro baito" come Giancarlo Andreatta, Adolfo e Bruno Frisanco ed a tutti gli amici del Monte, a tutti quelli che sanno ascoltare, anche lassù, la preghiera di Dio.

Certo l'ambiente montano di quella zona, oltre a garantire sa-

lute ed età ragguardevoli, permette di ritrovare serenità, pace, stimoli per poetare, disegnare, scrivere, riconsiderare tutti i doni che la montagna ti offre.

Luciana Mason Slompo ha scritto tre paginette di prefazione per spiegare la filosofia del baito-casa-stalla-fienile: la semplicità e la sobrietà erano la sua veste.

Scorrendo le pagine, sembra di sentire i canti della sera, quando i "segadori", i pastori, i legnaioli, le loro famiglie, si riunivano presso il falò, ora in un baito ora in un altro.

Si cantava, qualcuno raccontava storie per i bambini, che vedevano passare i personaggi leggendari o fiabeschi sulle pareti del baito o sulle fronde degli abeti, illuminate dalla fiamma.

C'era la fisarmonica o l'armonica a bocca; sopra di loro le stelle, quelle stelle che «il prete dei Baiti, prof. don Aldo Rover, invitava ad indagare con la sua specola, vicino alla chiesetta di San Pietro in vincoli».

Quei baiti «erano il focolare dove si alimentavano gli affetti, dove venivano insegnati e sostenuti i valori essenziali della vita, della civiltà contadina e familiare».

Vari sono i personaggi delle novelle, alcuni reali, ma sotto pseudonimo, altri inventati per trasmettere un'idea, un concetto, un valore, una morale di vita.

Così la piccola Angela o il candido Giacomini, Antonio o Agnese, il vecchio Cesare Luigi, Toni, Michele, Adolfo, Matteo il maestro ed il vecchio Pietro, la neonata Maria, diventano figure simboliche di storie comuni a tante persone, personaggi in cui identificarsi, sui quali riflettere per ritrovarsi ed amare ancor più le semplici cose, per rinsaldare i legami famigliari.

Lassù «nel piccolo prato (del baito) ogni fiore/ha il suo posto e il suo canto», ci si sente in pace con se stessi e con il mondo.

Il volume, elegante ed agevole, si trova nelle librerie e cartolerie di Levico e presso i locali pubblici del Compert, Vetriolo e Monte.



Centro Studi Chiarentana

12ª edizione "Presepio vizin a ca" - Natale 2006 / Epifania 2007

L La Giuria della 12ª edizione della Rassegna presepistica in Levico Terme e frazioni ha esaminato i vari presepi allestiti dai privati e dai Gruppi.

Gli allestimenti sono stati tutti visionati dai membri di Giuria, riprodotti con foto digitali e quindi esaminati più volte al fine di determinare una graduatoria di merito.

Si è tenuto conto dell'originalità dell'allestimento, del messaggio, della partecipazione continuativa, dei dettagli evidenziati.

Dopo rigoroso esame e discussione ecco le indicazioni per i premiati ed i segnalati:

4 COPPE "Associazione Albergatori" di Levico Terme

- Famiglie del Quartiere Santa Giuliana alta - Via dell'Olmo - referente signora Luisa Tomedi Osler (natività e momenti diversi dell'evento Natale collocati nei diversi scomparti di una vecchia "credenza").
- Famiglie Rossella Negriolli e Marilisa, Viale Roma, alla Torre (presepio ecologista - materiali riutilizzati).
- Famiglia Aldo Moser, Via san Francesco (per la originalità e continuità dell'allestimento).
- Famiglia Aldo Tosi, Via per Caldonazzo (per la novità, grandiosità del complesso e continuità di allestimento).

4 COPPE "Valsugana Vacanze scari" promozione turismo in Valsugana

- Signora Dina Valenti, Via per Santa Giuliana 30 (realizzazione e distribuzione dei personaggi in modo molto originale, dentro una radice colonnare o tronco d'albero).

- Bax Bar - Esso, sulla strada provinciale per Caldonazzo (natività collocata all'interno di un grande contenitore di vetro, sistemato nel bar).
- Famiglia Rosetta e Mario Grisenti, piazzetta Via Pasotte (presepe in terracotta, creato a mano dagli allestitori, esposto in una finestrella molto ben illuminata).
- Timo Pohl e Nicola Moschen, Vicolo delle Rocche (presepe "Per la pace nel Mondo", due momenti: il mondo in pace / il mondo in guerra).

3 Menzioni d'onore, premiate con targhe "Comune di Levico Terme - Assessorato Attività Culturali e Sociali"

- Claudio Martinelli - Via San Francesco (presepista - allestire di quattro presepi esposti nei negozi di Levico e Barco).
- Ragazzi della catechesi Oratorio di Levico Terme - referente sig.ra Vettorazzi Roberta (presepe originale creato con panno/tessuto dai ragazzi).
- Ragazzi della catechesi Oratorio di Selva classe III - referente sig.ra Martina Dalmaso (presepe creato dai ragazzi, dopo una ricerca ed approfondimento storico).

6 Segnalazioni

- Mauro Meneghini - Via Lago, Levico Terme.
- Roberto Galler - Via Lago, Levico Terme.
- dr. Fabio Recchia - c/o Farmacia Romana Levico Terme.
- Flavio Hertmaier - Barco di Levico Terme.
- Ragazzi Libardoni Chiara - Luca - Leonardo - Via Castagneto 25, Levico Terme.
- Pizzeria "al Conte" di Ciola - Via Regia, Levico Terme.

Altri riconoscimenti ad altri n. 30 allesti-

tori della 12ª edizione Natale 2006/Epifania 2007. La cerimonia di premiazione è avvenuta presso la "Sala dei Cento" dell'Oratorio Parrocchiale, superaffollata di presepisti, allestitori, ragazzi della Piccola Opera, utenti della RSA "Pierina Negriolli" di Levico Terme, bambini, ragazzi, genitori, nonni. Per il Comune di Levico Terme erano presenti il presidente del Consiglio sig. Lucchi Luciano, l'ass. comunale sig. Roberto Vettorazzi, il consigliere sig. Elio Franceschetti; per la Famiglia Cooperativa "Alta Valsugana" il vicepresidente p.t. Marco Francescatti; per la Parrocchia del SS. Redentore don Ernesto, parroco e decano, ed il vicario don Maurizio Toldo.

Sono state proiettate al computer, dall'arch. Gianni Slompo, le 120 foto digitali scattate ai 70 presepi del Levicense, dalla fotografa d'arte Arienne Radicor, accompagnata dai conoscitori del territorio Aurelio Micheloni e Ferruccio Galler. Le foto potranno essere riproposte anche in una serata estiva di promozione presepi o servire per una mostra. Straordinaria è stata la partecipazione a questa 12ª edizione della rassegna ed alla serata, come era avvenuto al mattino di venerdì 19 gennaio, sempre presso il Teatro Oratorio con i 200 alunni della Scuola Elementare di Levico Terme che avevano prodotto 200 disegni sul presepe per il 1º concorso sui "Personaggi ed ambienti del presepe", indetto sempre dal Centro Studi "Chiarentana": 11 classi premiate e 33 alunni segnalati, alla presenza del dirigente scolastico dr. Paolo Caspani, del vicario ins. Loredana Fontana, del presidente Famiglia Cooperativa Alta Valsugana dr. Andrea Curzel, di genitori e nonni. La Scuola Materna equiparata di Barco ha vinto la sezione relativa alla "Scuola per l'infanzia", con un presepe esterno, fatto con materiali poveri, poi con "l'alfabeto del Presepe" ed un cartellone con molti disegni e tanto colore.

Per il Natale 2007 la "Chiarentana" ha proposto ben 30 indicazioni presepistiche per caratterizzare sempre più gli allestimenti ed inoltre si vorrebbe realizzare un calendario natalizio con i migliori presepi realizzati nel corso di 12 edizioni. Ancora la mostra di presepi artistici, come nel Natale 2000, come offerta di solidarietà all'ospedale pediatrico di Betlem-



Una delle classi premiate, con i dirigenti scolastici

Levico Terme “Bepi” Polacco

Ieri e oggi

Siamo andati a trovare Giuseppe Polacco a casa sua, in Via dei Molini “Wangher e Passamani”, nella casa dei “Tirolini e dei Loi”. Ci accoglie sorridente la signora Maria che, in gioventù, assieme alla sorella Giulia, era stata una delle nostre tante “tate”. Siamo nel salotto del caminetto e la trave di larice che orna lo stesso è ricavata da un’architrave del ’600, della porta della antica chiesetta di quel monastero di San Francesco, che in passato ha dato il nome alla località, agli Spiazzi di San Francesco, al vicolo ed alla Via San Francesco.

“Bepi” è orgoglioso di aver restaurato e sistemato la casa, proprio in quel luogo dove vivevano i suoceri, poi i Loi Dino, Augusta, Pia e Guido, e si è nella zona delle famiglie “Borela, Lovi, Scochi, Bampi, Acleri”....

Dopo aver gustato caffè ed anche un buon bicchier di vino, si va nel suo “bunker”, ben attrezzato, col computer a cui affida ogni suo ricordo ed ogni sua poesia.

Il suo è un computer acquisito “con contratto” dalla sua vecchia azienda Sit, poi Enel ed altre varianti. A lui ha dato la gioia di poter comporre, scrivere, affidare ai file ed ai floppy-disc un sacco di notizie che, da ultraottantenne, gli vengono alla mente e non vuole che si perdano nel “rio” dell’oblio.

È la Levico di ieri che urge, che non vuol essere dimenticata, che si fa avanti e gli impone di scrivere.

Cinque, sei anni fa aveva affidato al volume “Sfogliando la memoria”, del Gruppo pensionati di Levico Terme, alcuni racconti: “Le do sberle” brincae dal maestro Erardo sula ganasa per chiacchiere in classe. Poi “Le scarpe dele feste” per ricordare il novembre dell’anno 1936 alla fiera di santa Caterina al Borgo, in un percorso a piedi, misto “galbere” e scarpe, da Levico “ale Alte de Campiolo”, Novaledo, Tor Quadra, Tor Tonda, ‘l Marter, Borgo, fiera e ritorno.

Facendosi coraggio si mette a poetare «secondo quello che ditta dentro» seguendo le orme di altri suoi amici pensionati e lo fa utilizzando il dialetto spotico levegan. Nascono poesie belle, sentimentali, come “Linvidia, na bela rognal” o “Quande no se ghe la fa” o “Ala me famiglia profuga ‘n Moravia ad Holesovè” (Holeschau).



Bepi al Centro Congressi di Lavarone col “Cenacolo Valsugana”

Bepi recita le sue poesie a memoria in diverse occasioni: ai raduni dei pensionati, sulla corriera quando si va in gita, presso gli alberghi con il “Cenacolo Valsugana” e la “Chiarentana”. Sono proposte a quartine con rime alternate o bacciate, ricche di sentimento e di densi ricordi.

Qualcuna delle sue poesie è stata pubblicata su “Ciacere en Trentin” e sul “Levico Terme Notizie”, facendo un po’ il giro d’Italia e del mondo, arrivando a portare un po’ di allegria, malinconia e gioia, rinverendo i ricordi dei nostri emigranti.

Arrivati all’anno 2004 su “Sfogliando la memoria n. 2”, sempre edito dal Gruppo Pensionati, Bepi Polacco si presenta con 21 pezzi: 9 racconti e 12 poesie che assieme ad Elio Moratelli da Novaledo, Vittorio Frisanco, Rosalia Nicolussi, Pierina Ciola, Attiliana Vettorazzi, Carla Valentini Dalvai, hanno dato corpo alla seconda fatica dei pensionati levegani.

Sono ricordi: molti ricordi di montagna di quando andava a “scarpinare” assieme alla Mariotta ed agli amici della SAT o del Soccorso Alpino; ricordi di sciatore, ricordi di guerra, come la lunga cavalcata dopo l’8 settembre per arrivare a casa. Era a Brunico, in Val Pusteria, in prossimità della Linea Littorio, impegnato come telefonista. Dopo una notte da incubo via con alcuni verso le montagne: valli e vallette, Plan de Coronas e San Vigilio di Marebbe, dentro la Val Badia, Corvara, Passo Gar-

dena e rispettivo rifugio... Dentro boschiglie di larici, via verso Passo Sella, al rifugio e quindi al Sassolungo, Canazei e la discesa della Val di Fassa, Moena, Tesero, dove una certa maestra Bettina invita “la comitiva” dei fuggiaschi a casa sua per rifocillarli.

Dà loro anche una carta geografica per attraversare la catena del Lagorai ed arrivare in Valsugana.

Dopo alcuni incontri, ed altri schivati per paura dei tedeschi, giungono all’osteria di Calamento. Nuova tappa, poi via per Torcegno e finalmente in Valsugana, ma costeggiando il fiume “la Brenta” lungo la stradina riparata di “careze”, “aoni” e “salgari”. Quattro giorni col nodo alla gola, la paura di rappresaglie e la gran voglia di rivedere la propria famiglia. Quei ricordi sono ricorrenti; entrano ed escono dai discorsi che si fanno lì in Piazza della Chiesa, al quadrivio del Municipio o quando Bepi partecipa agli incontri dell’Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, in sala consiliare.

Bepi avrebbe tante cose da raccontare, tanti episodi di vita da raccontare, da riempire un altro libro. Così “I pomi del sior Baron”, “Autunno”, “Natale,” “A Vetriolo”, “Per i 160 anni della Banda”, “La baita del Cangì”, “Siovedì varda ‘n zo”, “Il caminetto” e “Sen sempre quei de allora” troverebbero compiuta versione e nuovi lettori.

Giulio Garollo, l'australiano. Dal mondo dell'emigrazione, un ricordo

Allo scadere dell'anno ci ha lasciati l'allevatore Giulio Garollo, che familiarmente chiamavamo "l'australiano", perché con Gino Acler ed altri Levegani era stato in Australia, all'indomani del secondo dopoguerra.

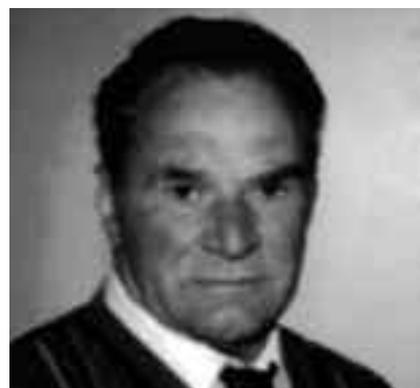
Le cose non andavano bene in valle e mancava l'occupazione; la campagna non dava reddito sufficiente, così anch'egli aveva cercato la via dell'estero, per una terra lontana, raggiunta via mare. Fino a pochi mesi fa, su al baito di Monte, Giulio si lasciava andare e raccontava del viaggio, dell'arrivo, della "quarantena", fatta come in un campo di concentramento, isolato e guardato a vista, poi la trafila della ricerca di lavoro ed infine la sicura occupazione, per anni.

Erano stati però anni duri: poi dalle lettere dei famigliari a Levico trapelava la possibilità di sistemarsi qui da noi... C'era qualche fabbrichetta in valle; in agricoltura si parlava nuovamente di consorzi, di cooperazione come un tempo, di "pomari", di commercio di "patate da seme" coltivate in Vezena, di allevamento intensivo. Forse Giulio poteva ripensarci e tornare. Infatti quel giorno arrivò e fu un tuffo al cuore per tutti, perché fu come un'iniezio-

ne di energia e di vitalità. Tornava con Gino, che si mise a fare il fabbro in Via delle Caserme, poi in fabbrica agli "erti di Barco". Con il cognato Luigi Garollo e la sorella Maria, Giulio si dedica alla campagna, al baito ed all'allevamento dei polli su alla antica casa dei "Prussi", in Guizza, nella dimora di Geremi, Begna, Giovanna e nonna Oss Emer. Quel maso era servito come casa-rifugio per molte famiglie di Levico, durante la seconda guerra mondiale, quando bombardavano o gettavano spezzoni dagli aerei "alleati".

Lì era come essere nella leggenda della Guizza, con i partigiani dai trench bianchi, quando arrivavano la notte a far provviste e a veder gente normale; con i ragazzi della colonia nazionale, i giochi della quindicina di ragazzi e bambini che popolavano quei luoghi quando si nascondevano alla casa dei Pradi "Bati", mugnai di lungo corso, o al bosco di castagni del Baron Sordeaoux, al maso di Gino Garollo "Minosse" o giù fino alla fucina di Luigi Garollo e Valentino "Paridi".

Giulio con Luigi aveva messo in piedi un'azienda avicola di tutto rispetto che lo gratificava per la fatica di emigrante e gli dava sicurezza. Poi era venuta la famiglia



con la signora Emma ed i figli Pietro, Laura ed Antonio. Negli ultimi anni il baito di Monte, a Vetriolo, era diventato quasi una sede staccata per tutti i periodi di pausa che poteva permettersi, ma anche nel rito annuale di "fare la legna", "taiar le bore", "sfoltir le spessinele dei pezzi", "rifar mureti"; "asiar farleto e sistemar 'l barbecue" per le riunioni di famiglia ed amici, anche di passaggio. Dopo quei lunghi viaggi via mare, con l'energia che sprigionava e spandeva in giro, con la sua risata allegra e beneaugurale, non si credeva proprio che qualche malanno potesse toccarlo. Ci ha lasciati ad 80 anni, all'improvviso, durante la notte, su alla sua Guizza.



al Piccolo Parco

Parco Giochi e.....

Siamo felici di annunciarvi che anche quest'anno allietteremo le vostre giornate con tante novità, nuovi giochi, curiose iniziative ma, soprattutto, tanta simpatia e serenità.

Vi aspettiamo al parco giochi a partire da aprile dalle ore 8,30 alle ore 23,00 in Viale Lido a Levico Terme

Rualia o Luciano

NOVITA' 2007

ENTRATA LIBERA

MINIQUAD SU PISTA STERRATA

SPAZI PER FESTE DI COMPLEANNO

- Bar
- Ping Pong - Minicars
- Bocciodromo
- Divertimenti per Bambini
- Calcio Balilla
- Mini Golf